

Denunciato dalla Cina un incidente di frontiera con l'Unione Sovietica

PECHINO — La Cina ha rivolto una « energica protesta » all'Unione Sovietica per un incidente di frontiera nel quale due persone sono rimaste uccise.

Condannato a morte un seguace della « banda dei quattro »

PECHINO — Accusato di avere condotto lotte armate e di avere terrorizzato funzionari e civili innocenti, Hu Yung Nien, un seguace della « banda dei quattro », è stato condannato a morte.

La delegazione italiana all'incontro dei PC di Bruxelles

ROMA — Si apre domani a Bruxelles l'« Incontro dei partiti comunisti dei paesi capitalistici d'Europa e le lotte operate e democratiche ».

I risultati degli ultimi sondaggi negli USA Dall'incognita Anderson altre difficoltà per Carter

Reagan in testa fra i grandi elettori, ma il presidente in carica « può ancora vincere » — Analisi stato per stato — Un giudizio di Schlesinger

Dal corrispondente NEW YORK — A un mese dalle elezioni per il presidente (si vota il 4 novembre) i pronostici sono tornati ad essere negativi per Carter. Da una catena di sondaggi (Newsweek, Time, Washington Post, New York Times) pubblicati nelle ultime 48 ore emerge un dato univoco: il vantaggio di Reagan è notevole, ma Carter può ancora vincere, come titola il quotidiano della capitale.

La forza di Carter è solida nei pochi stati (15) che lo vedono in maggioranza, il vantaggio di Reagan nei 28 stati dove prevale appare esiguo e quindi esposto al recupero del presidente in carica.

A favore di Carter agiscono poi anche certi fattori che durante il settembre hanno migliorato le sue posizioni di partenza e che continueranno ad agire a suo vantaggio nelle ultime quattro settimane: il supporto dei sostenitori di Kennedy (spaventati dalla possibilità di una vittoria di Reagan), la crescente mobilitazione degli apparati tradizionalmente democratici (sindacati, organizzazioni degli insegnanti, gruppi dirigenti della minoranza nera), l'uso della macchina da guerra. Contro Carter gioca invece la forte tentazione all'astensionismo, alimentata anche dalle delusioni che il presidente ha diffuso in qualche stato e quindi di conquistare un po' di grandi elettori, ma resta un fattore determinante per il successo o la sconfitta degli altri due. La sua presenza nella lotta agisce, ma non sempre, a danno di Carter.

Le scarse possibilità di Anderson producono infine un altro fenomeno: la scelta non del candidato che si vorrebbe alla Casa Bianca, ma di quello che, pur essendo pieno di difetti, può arrivare. Cioè una scelta « insincera e sofisticata » per usare l'espressione di uno studio apparso sulla rivista Scientific American.

L'effetto combinato di tutti questi fattori può portare ad una scelta dominata da elementi più negativi che positivi. Non per caso, in un lucido appello alla razionalità e alla sincerità, uno dei più autorevoli intellettuali americani, Arthur Schlesinger, invita a sottrarsi al rigato del voto e di seconda scelta e si schiera apertamente per Anderson, rifiutandosi di giudicare un voto svuotato. « Un voto per Anderson — scrive questo famoso storico — è il solo mezzo che abbiamo per punire i due partiti per averci offerto Carter e Reagan, il solo mezzo per scoraggiarli in futuro dal nominare personaggi scadenti ».

Aniello Coppola

Presentate le credenziali al presidente del Mozambico

Inediato a Maputo nuovo ambasciatore italiano

MAPUTO — « Mi sforzerò di sviluppare ed impostare, insieme ai vostri collaboratori, iniziative di sviluppo congiunte delle fonti energetiche (carbone, gas, petrolio, ecc.) nel quadro del decennio di lotta al sottosviluppo », ha detto il nuovo ambasciatore d'Italia in Mozambico, Patrizio Schmidlin, presentando le credenziali al presidente Samora Machel.

La novità degli ultimi sondaggi sta nel fatto che la analisi è suddivisa stato per stato e riguarda i grandi elettori. Su 50 stati, Carter oggi come oggi ne conquisterebbe 15 per un totale di 151 grandi elettori, Reagan 28 per un totale di 283 (13 in più della maggioranza necessaria alla vittoria) mentre 8 stati (con 104 grandi elettori) sarebbero di attribuzione incerta. Il vantaggio di Reagan è forte in termini di grandi elettori ma piccolo in termini di voti, il che spiega perché « Carter può ancora vincere »: gli basterebbe strappare all'avversario la maggioranza in qualcuno degli stati più popolosi per ribaltare i pronostici.

Una analisi particolareggiata delle cifre emergenti dai sondaggi fornisce indicazioni interessanti sia per capire il funzionamento di un meccanismo elettorale complesso, sia per cogliere le linee di tendenza di una realtà politica che ha le dimensioni di un continente.

Il candidato indipendente Anderson è tagliato fuori dalla corsa (e lo si sapeva da sempre), non ha alcuna concreta prospettiva di vincere in qualche stato e quindi di conquistare un po' di grandi elettori, ma resta un fattore determinante per il successo o la sconfitta degli altri due. La sua presenza nella lotta agisce, ma non sempre, a danno di Carter.

Ed eccoci al vero enigma che sarà risolto il 4 novembre: il comportamento degli elettori che o non si sentono rappresentati da Carter e da Reagan o temono, con Anderson, di sprecare il voto. Il fenomeno, tipico di una

Governabilità: consenso o sovranità limitata?

(Dalla prima pagina) che del fascismo), dei periodi di crisi (vengono alla mente proprio i primi anni 20). Pensiamo all'abuso della « questione di fiducia », segno chiaro quando vi si ricorre ad ogni passo — che fiducia vera o falsa non c'è. Pensiamo ai ripetitori con preoccupante ricchezza di vere e proprie invettive contro il parlamento, nelle parole di taluni ridotti ormai ad ente inutile e dannoso. Pensiamo a varie forme di caduta dello spirito di responsabilità pubblica e del senso dello Stato nei partiti di governo, eternamente impegnati ad anteporre gli interessi delle loro fazioni a quelli della vera governabilità.

« Garanzie »: veti di Craxi

(Dalla prima pagina) configurano come un fuoco di sbarramento, per gettare sul tappeto della trattativa delle condizioni da far valere. Negli ambienti della sinistra dc si reagisce per adesso senza polemizzare apertamente, ma soltanto facendo osservare che è difficile imporre soluzioni che colpiscono la « spina dorsale » di un settore della Dc che ha fatto della caduta di tutte le pregiudiziali il proprio programma.

Se tu sapessi a quanta gente abbiamo aperto gli occhi! Sono aumentati del 30% gli automobilisti che dicono: "No, non mi interessa risparmiare su una cosa seria come i ricambi. Mi metta quelli originali Fiat". ricambi originali FIAT I ricambi sono una cosa seria.

Per la bomba alla sinagoga

Accuse di «complicità» al regime di Giscard

Dal nostro corrispondente PARIGI — L'attentato neofascista della Via Copernico continua a suscitare reazioni e manifestazioni che assumono sempre maggiore ampiezza e che culmineranno oggi pomeriggio a Parigi nel grande corteo antifascista organizzato da partiti e organizzazioni di sinistra e dai sindacati. Emozione e inquietudine dominano una opinione che come d'improvviso sembra ribellarsi alle assicurazioni anestizzanti e ai pubblici poteri fino alla vigilia della strage avevano cercato di minimizzare l'onda di terrore neofascista che imperverava impunemente da mesi.

Oggi una vasta maggioranza di questa opinione sembra coesente che non si tratti solo di un fatto che colpisce la comunità israelita francese come ieri aveva colpito, con decine di assassini isolati, immigrati arabi e democratici e antifascisti, ma della libertà e della democrazia che vanno difese. Poiché, come sottolineano le prese di posizione dei partiti e delle associazioni democratiche e alcuni dei più influenti organi di stampa, gli attentati e il terrorismo neofascista « non sono una macchia su un corpo sano » ma il risultato di un clima e di una situazione politica di cui si fa direttamente o indirettamente responsabile il regime. Si assiste cioè oggi ad una

Assemblee operaie istituite in quasi tutte le aziende cinesi

PECHINO — L'agenzia Nuova Cina ha annunciato che assemblee operaie sono state istituite nella grande maggioranza delle grosse e medie imprese delle principali città del paese.

Da questa parte si è già detto ieri che la mobilitazione dei partiti di sinistra, dei sindacati e delle organizzazioni ebraiche in vista della manifestazione di oggi a Parigi non sarebbe che « una politicizzazione della protesta ». Intanto l'inchiesta non ha fatto nessun progresso. Le dodici persone fermate tra venerdì e sabato negli ambienti dell'estrema destra sono state tutte rilasciate e le perquisizioni operate dalla polizia negli stessi ambienti non hanno dato nessun risultato.

Scarcerati i due indiziati per l'evasione di Sebregondi

ROMA — Domenico Albanese e Paola Gori, i due romani arrestati il 23 settembre scorso a Roma e accusati di aver favorito l'evasione dal carcere di Parma di Stefano Ceirani, Sebregondi, coinvolto nell'uccisione del procuratore della Repubblica di Frosinone a Patrica, sono stati scarcerati per mancanza di indizi. Il provvedimento è stato emanato dal sostituto procuratore della Repubblica di Parma, il quale ha accolto una istanza degli avvocati di difesa. I due giovani hanno lasciato in serata il carcere.

Direttore ALFREDO RETICOLI Condirettore CLAUDIO PETRUCCELLI... "PECCATO CHIUDERLI IN BAGNO". "Che cosa, i buoni del tesoro?" "NO, I BAGNI CESAME!"

"PECCATO CHIUDERLI IN BAGNO". "Che cosa, i buoni del tesoro?" "NO, I BAGNI CESAME!"